

Ciao sono



Tempestina



Chi sono



Mi chiamo Tempestina. Sono nata a Reggio Emilia il 24 maggio 2004 alle 15,30, sotto il segno dei Gemelli.

Sono uscito dalla pancia della mamma per ULTIMA.

Alla nascita pesavo 128 gr.

I miei fratellini si chiamano Sorbole, Tagliatella, GnoccoFritto, Emilia e Fagiolino.

Sono di razza bolognese. Questi sono i miei genitori.



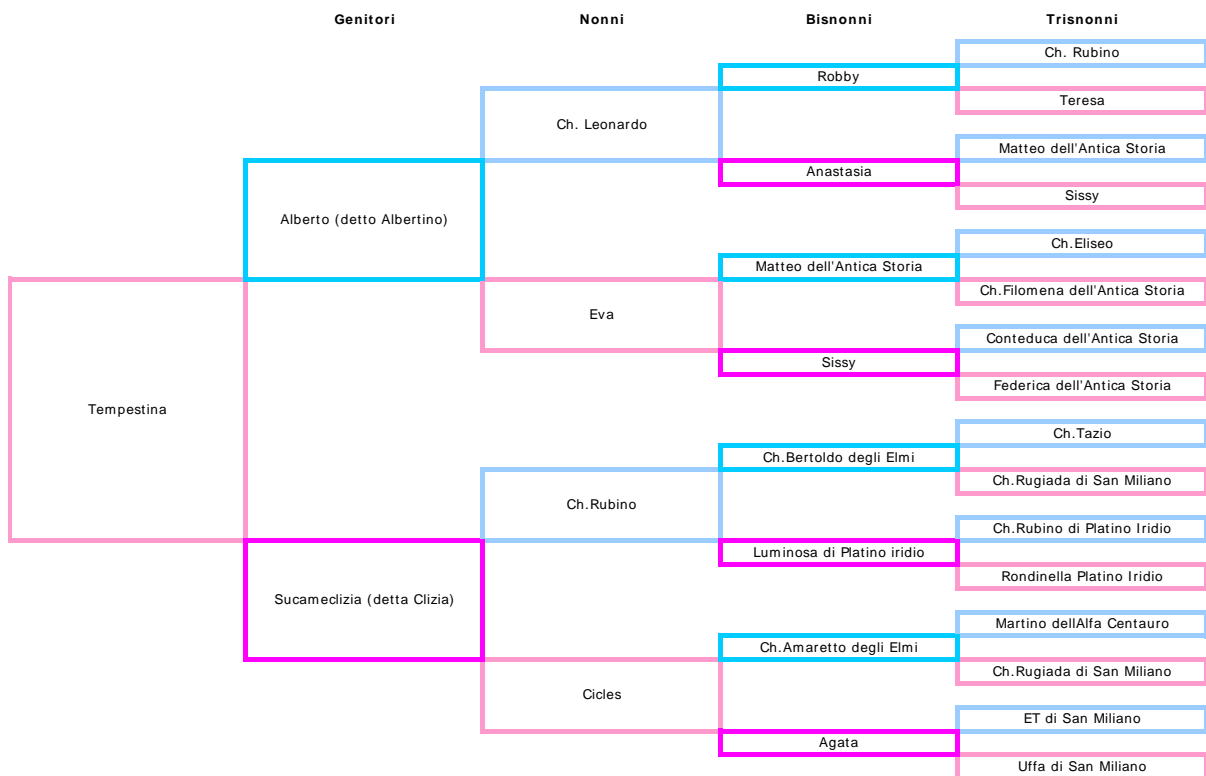
Mamma Clizia



Papà Albertino



Il mio pedigree:



I miei numeri di identificazione (e qualche considerazione)

Il mio pedigree arriverà tra qualche mese.

Il mio numero di microchip è: [380098100373676](#)

Il numero di microchip serve per evitare gli abbandoni. Se un cane si perde e viene catturato dall'accalappiacani è sempre possibile, con un lettore, risalire al proprietario o all'allevatore (e quindi di nuovo al proprietario). Ad alcuni cani, anziché il microchip si pratica un tatuaggio che ha il vantaggio di poter essere letto a occhio nudo da chiunque. Però il tatuaggio è più doloroso e spesso col tempo diventa illeggibile.

Il tatuaggio e il microchip servono come misura preventiva per rintracciare il proprietario che abbandona il cane e punirlo. Ma non sono così efficaci come misura preventiva per evitare che il cane si smarrisca. Molte persone ignorano la presenza di questi strumenti di controllo. Alcuni potrebbero giungere a veloci (e a volte comode) conclusioni: che il cane è stato abbandonato. In altri casi possono volerci giorni prima che il cane sia portato da un veterinario dotato di lettore, o che tramite gli uffici dell'ENCI e dell'anagrafe canina si riesca a risalire al proprietario.

Il metodo migliore per non smarrire il cane resta quindi sempre la buona vecchia medaglietta con indirizzo e numero di telefono da applicare al collare. Chi trova un cane col collare non pensa certo che sia stato abbandonato. Chi legge il numero di telefono sulla medaglietta, chiama subito, senza bisogno di passare da canile, E.N.C.I. e anagrafe canina, con le solite lunghe trafale burocratiche.



La prima notte nella nuova casa

E' risaputo che noi cuccioli siamo soliti piangere le prime notti che passiamo lontano dalla mamma. E' comprensibile: ci ritroviamo di colpo in un ambiente nuovo che non conosciamo, senza la mamma e senza i fratellini che fino a ieri hanno costituito una delle nostre poche sicurezze. Ogni nuovo proprietario è preparato ai pianti della prima notte; tuttavia non è detto che questo succeda e non mancano i casi di cuccioli che non hanno mai pianto. Di certo, esistono alcune misure preventive che massimizzano la probabilità di una notte tranquilla per il neoproprietario e di assenza di traumi per il cucciolo. Si possono consigliare diverse astuzie, ma molto dipende dalla scelta del luogo in cui il cane dormirà.

Unico consiglio universale: portami nella nuova abitazione al mattino. Avrò un intero giorno per abituarmi. E per noi cuccioli le giornate sono lunghissime. E' probabile che dopo sei o sette ore mi sia già dimenticato della mamma e dei fratellini, se avrò trovato un ambiente piacevole e stimolante.

Due metodi diversi (quasi opposti, ma ugualmente validi).

a) sistemazione nella camera del nuovo padrone

Un metodo quasi certo per evitare di farmi piangere, è stare in camera con me. Magari mettimi in un cesto accanto al tuo letto dove mi potrai toccare allungando la mano. Forse sarà sufficiente che io senta il tuo respiro per sentirmi rassicurato e dormire profondamente. Può darsi che mi svegli durante la notte, ma la tua presenza mi tranquillizzerà subito. E' quasi ovvio che questa soluzione non può essere definitiva. La maggior parte delle

persone preferisce trovare per il cane una sistemazione notturna alternativa, con maggiore libertà e indipendenza d'azione per entrambi.

Già alla sera successiva, infatti dovrai, per lo meno, spostare un poco la cesta in direzione della porta. Gradualmente dormirò sempre più lontano fino ad arrivare ad accettare senza proteste una sistemazione fuori dalla stanza, quando avrò preso maggior familiarità con l'ambiente.

L'importante è che non abbia la percezione di essere troppo "esterna" al territorio in cui normalmente vive la famiglia.

Questo metodo è consigliato a chi tiene il cane quasi esclusivamente in appartamento e lo ammette regolarmente in tutte le stanze. Se non è così, non dovrei permettermi di avere accesso a luoghi che poi mi saranno vietati. Lo percepirei come una retrocessione nella scala gerarchica cioè come un semi-abbandono da parte tua.

b) sistemazione in un luogo appartato.

Se non mi vuoi in camera con te, predisponi un luogo chiuso, il più tranquillo possibile, in casa o in giardino purché sicuro e ben riparato, e portami là verso sera, dopo mangiato e dopo aver giocato un po'. Il primo giorno è generalmente molto pesante per i cuccioli piccoli. Con ogni probabilità crollerò addormentata dopo qualche carezza. Potrai senza troppe difficoltà andartene in silenzio senza svegliarmi, chiudere la porta o il cancello e lasciarmi riposare. Molto probabilmente non mi sveglierò più fino al mattino. Alle prime luci dell'alba, però, con ogni probabilità, piangerò. Ma tu potrai correre e rincuorarmi. Mi tranquillizzerò subito, ma a quel punto fammi stare con te. Non tornare a letto. Svegliarsi un po' presto sarà il piccolo sacrificio per ambientarmi.

Se invece non dovessi resistere e mi svegliassi nel cuore della notte, non correre a consolarmi! Almeno non farlo ripetutamente. In breve tempo, capirei che i miei guaiti hanno come conseguenza la tua comparsa. Per questo, piangerei sempre di più e prenderei pure l'abitudine di piagnucolare per veder soddisfatta qualsiasi richiesta. Meglio che tu ti metta i tappi nelle orecchie e che mi dimentichi. Lo so, è crudele, ma è il modo più veloce per chiudere definitivamente la questione. Se eviterai di venire da me quando piango, probabilmente già la notte successiva non piangerò più. Meglio piangere sconsolatamente per una notte, che essere consolata per

cento notti. Quando mi accorgerò che le grida non portano risultati, infatti, mi tranquillizzerò, mi addormenterò e ... capirò. Se hai problemi con i vicini e non puoi lasciarmi piangere, piuttosto passa al primo metodo. La cosa da non fare assolutamente è rispondere ai miei guaiti prestandomi l'attenzione che richiedo.



L'educazione alla pulizia

Come tutti i cuccioli, imparerò a sporcare nel posto adatto nelle prime settimane di vita assieme te. L'esperienza delle prime settimane con la mamma però è stata fondamentale per lo sviluppo delle mie attitudini. Devi sapere che i cuccioli, non appena camminano, hanno già l'istinto di allontanarsi dalla cuccia per espletare le loro funzioni fisiologiche. Ovviamente i primi giorni si limitano a uscire pochi centimetri. Man mano che diventano più grandicelli si allontanano ogni giorno un po' di più, con l'aumento della loro sicurezza. Noi cani siamo animali molto abitudinari e già così piccoli, a seconda di ciò che troviamo intorno, impariamo a capire qual è il substrato idoneo per dormire, per sporcare e per giocare. I cuccioli che nascono in campagna all'aperto solitamente manifestano, già in tenera età, la tendenza a cercare di sporcare su uno strato erboso. Sono i cani che, una volta adulti, richiedono di essere liberati dal guinzaglio per andarsi a cercare un cespuglio lontano e in disparte.

I cuccioli che nascono in un recinto e trovano intorno a se solo superficie in cemento impareranno da subito che è del tutto normale liberarsi su questo tipo di superficie. E magari avremo maggior difficoltà ad abituarli all'erba.

I cuccioli che passano diverse settimane in negozio, giungendovi ancora molto piccoli, e che vivono negli spazi ristretti delle vetrine, tra trucioli e

segatura, imparano che non vi è differenza tra il posto in cui si dorme e quello in cui si sporca.

Io sono nata in casa e cresciuto alternandomi tra l'appartamento, un idoneo recinto per i primi giochi in libertà e qualche uscita all'aperto, nel cortile di casa o nell'erba dei prati vicini. Considerato l'ambiente in cui quasi tutti i miei fratellini avrebbero dovuto vivere da adulti, il mio allevatore ha scelto di abituarci da subito al giornale, tappezzando la zona antistante la cuccia con numerosi fogli. Ma noi cuccioli non disdegnavamo nemmeno il manto erboso che trovavamo nelle uscite all'aperto. Con qualche accorgimento potrai gradualmente darmi le abitudini che vorrai.

La piccola taglia e la particolare predisposizione alla vita in appartamento permettono ai proprietari di bolognesi di scegliere tra due filosofie di vita diverse:

- 1) le tre/quattro passeggiate igieniche (da adulto!)
- 2) l'uso della cassettona

Pipì fuori casa

Se vuoi farmi sporcare fuori casa, devi inizialmente prevenire le mie pipì. Mi dovrai portare fuori molto spesso, soprattutto dopo i pasti e appena sveglia. Portami in uno spiazzo erboso, dove non ci siano pericoli e sia possibile lasciarmi libero. Sporcherò sicuramente. Tu dovrai complimentarti con me e premiarmi (oltre che raccogliere, ovviamente). Se vuoi insegnarmi a fare la pipì a comando puoi ripetere una parola (magari in codice) che io imparerò e assocerò a questa azione.

Se dovessi sporcare in casa, la cosa più saggia da fare è pulire, con un detersivo che tolga completamente l'odore. L'ammoniaca non va bene. Meglio l'alcool o un comune detergente profumato. Non devi sgridarmi.

Sono solo un cucciolo. Non posso assolutamente capire che ciò che tu vuoi è che non sporchi in quel determinato luogo, ma altrove. Al massimo, posso capire che tu non vuoi che sporchi. Punto. Se fosse così, cercherei di farlo quando non mi guardi, nella speranza di non essere visto. E' per questo che molti proprietari si ritrovano a dover compiere passeggiate lunghissime e ad attendere per ore senza che il cane si decida a sporcare (perché lo tengono controllato) e quando spazientiti rientrano in appartamento, appena lo

perdono di vista si ritrovano il ricordino sul pavimento. Questo comportamento lo insegna inconsapevolmente il padrone che punisce il cane. Il metodo migliore per insegnarmi a sporcare fuori è prevenirmi e fare in modo di dare abitudini corrette. Se sarai fortunato, imparerò in un paio di giorni. Dopo una settimana/quindici giorni, dovrei già iniziare a segnalarti quando voglio uscire per fare i miei bisogni. Ovviamente, le prime volte, dovrai anche essere brava a interpretarmi. E veloce! (come coi bambini). Non aspettarti che gratti la porta abbaiando o ti venga a tirare i vestiti. Questi sono comportamenti che può avere solo un cane adulto. Se hai a disposizione un giardino di proprietà a questo punto puoi iniziare a rimanere sulla soglia o ad accompagnarmi per un breve tratto. A meno che non desideri che io sporchi solo in una ben determinata e circoscritta area del giardino. In questo caso, sarà meglio accompagnarmi. Gradualmente arriverai al punto in cui sarà sufficiente aprire la porta e io saprò già tutto ciò che devo fare, compreso abbaiare al ritorno per farmi riaprire. Montando una gattaiola (o più appropriatamente "canaiola") eviterai anche questa incombenza.

Solo quando avrò già capito come devo comportarmi (quindi dopo qualche settimana) potrai (eventualmente) sgridarmi se mi sorprenderai a sporcare nel posto sbagliato, ma solo se mi coglierai sul fatto, cioè mentre ancora la sto facendo. Se mi sgridassi anche solo pochi secondi dopo, l'insegnamento non verrebbe recepito. E' una regola generale che vale per qualsiasi tipo di insegnamento. I cani interpretano lodi e punizioni come conseguenze di ciò che stanno facendo nel momento stesso in cui li ricevono. Non sono in grado di attribuirli a ciò che hanno commesso in passato. Nemmeno un minuto prima.

Pipì nella cassetta

Se abiti in appartamento e disponi di un luogo adatto a ospitarla, la cassetta ti potrà permettere di evitare scomode uscite.

Ci terrei però a precisare che l'uso della cassetta non giustifica affatto l'abolizione delle passeggiate! La passeggiata, soprattutto per i cani che vivono costantemente in appartamento, è un evento comunque importante. Garantisce il giusto movimento, stimola la curiosità, permette di venire in

contatto con altre persone e con altri cani. In sostanza contribuisce alla formazione di un carattere equilibrato e sereno.

Il vantaggio dell'utilizzo della cassetta è solamente quello di poter scegliere "quando" fare la passeggiata e di viverla meglio. Potrai evitarla in caso di cattivo tempo, a tarda notte o al mattino presto.

O se eccezionalmente hai impegni che ti costringono a non rispettare la routine, salvo rifarti l'occasione successiva.

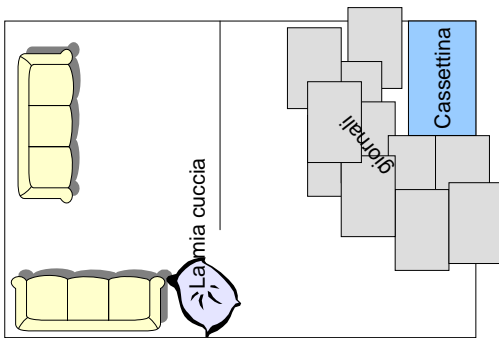
Per i bolognesi, comunemente, si usano le cassette normalmente utilizzate per i gatti. Ovviamente la preferenza andrà a un modello scoperto e senza bordi, scegliendo tra quelli di dimensioni maggiori. Un'altra alternativa è il fondo di una gabbietta per conigli nani. La dimensione ottimale, insomma è quella di un foglio di un quotidiano tipo gazzetta dello sport. E infatti questo dovrà essere il contenuto della cassetta. La segatura è controindicata per la nostra razza: si attacca al pelo delle zampe e si sparge dappertutto. La sabbia è controindicata per la nostra specie: la usano solo i gatti.

La cassetta può essere posizionata in bagno, in un locale di disimpegno o anche su un terrazzo, se è sicuro e vivibile e non hai problemi con eventuali condomini. L'importante è che per me l'accesso sia facile. Una volta scelta la collocazione, per le prime volte dovrai ricoprire di giornali una superficie molto molto ampia intorno alla cassetta. Tieni presente che il mio istinto è quello di sporcare nel lato opposto della stanza, rispetto a dove hai sistemato la cuccia e le ciotole. Tieni anche presente che il mio istinto è quello di dormire (o riposare) nel lato del locale più vicino al posto in cui abitualmente ti trovi tu. Se assecondi questi istinti, posizionando cuccia e giornali in modo corretto, sarai certo che sporcherò sicuramente sui giornali.

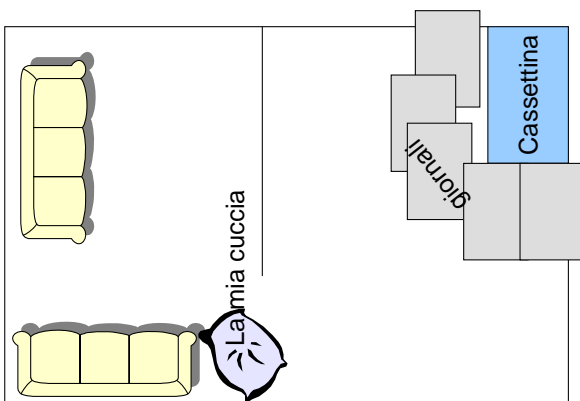
Nei primi giorni potrà essere saggio chiudermi nella stanza appena dopo mangiato e appena sveglia, magari rimanendo con me. Se mi sorprendi a sporcare sul giornale, accarezzami e premiami. Puoi dire: "Bravissima, fai pipì!". Questo servirà in futuro a farmi capire il significato della parola "pipì" per farmela fare a comando. Ogni volta che pulirai, toglierai i fogli più impregnati, ma ne lascerai uno appena umido (con poche gocce) al centro della cassetta.

Ogni giorno diminuirai un poco la superficie occupata dai giornali finché non resterà solo un solo giornale (o meglio tre o quattro fogli sovrapposti) dentro alla cassetta.

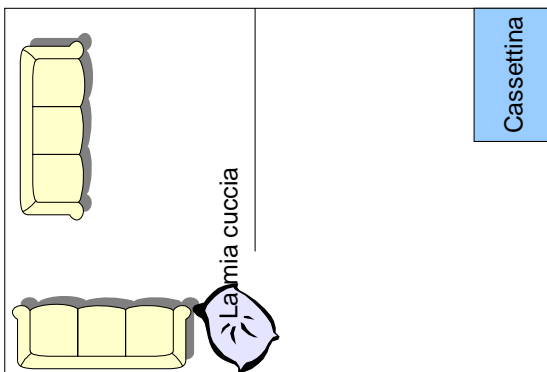
Prima fase



Seconda fase



Ultima fase



Se per disgrazia, sporcassi altrove, inutile sgridarmi. Pulisci e disinfetta, avendo cura di togliere ogni minima traccia di odore, soprattutto se ci sono anche altri cani che circolano per casa. Ci sono anche prodotti repellenti da spruzzare nelle zone più a rischio, ma non dovrebbero servire. Al limite, l'alcool fa lo stesso effetto.



Sola in casa

Le stesse precauzioni citate parlando della prima notte, sono ugualmente valide per quanto riguarda lo stare da solo in casa, qualche giorno più tardi.

I primi giorni per quanto possibile, dovrò stare sempre con qualcuno. Tutti gli allevatori consigliano di prendere il cucciolo approfittando di un periodo di ferie. Se questo non è possibile che almeno ci sia un week-end. Quando il cane ha familiarizzato con l'ambiente, allora può iniziare a stare da solo per qualche periodo. Qualche periodo, significa qualche ora al massimo. Il cane è un animale sociale, non è fatto per stare da solo. Noi bolognesi, nell'universo delle razze canine, siamo sicuramente tra i meno predisposti alla solitudine, tant'è che si consiglia sempre di tenerci in coppia o con altri animali, per non lasciarci mai veramente soli, nemmeno per un minuto.

Le prime volte basterà lasciarmi per qualche istante, allontanandoti un poco. Poi, aumenterai gradualmente la durata dei periodi di assenza. All'inizio è meglio che ti accontenti di poco e di piccoli progressi, ma poi, ti prometto che i risultati arriveranno veloci. Puoi raddoppiare il tempo di assenza ogni volta, per diverse volte al giorno. Un minuto. Due minuti. Quattro minuti. Otto minuti. In pochi giorni si supererai la mezz'ora.... E un cane che sta buono per più di mezz'ora sta buono anche per mezza giornata e più.

Se dovessi piangere non è bene rientrare per consolarmi, ma nemmeno per sgridarmi. I bolognesi hanno veramente bisogno di contatto umano. Preferiscono essere sgridati che restare soli. Se non possiamo avere coccole, piuttosto, almeno una sgridata. Piangerei ugualmente per provocarla.

Se non hai tempo sufficiente per insegnarmi a stare sola in modo graduale, piuttosto fai una cosa drastica e lasciarmi piangere, finché non capirò che

piangere non è produttivo. Però, mi raccomando: solo il meno possibile! E' la mia esigenza principale.

L'alimentazione

Il primo grande dilemma da risolvere è: alimentazione casalinga o industriale?

Vanno bene entrambe, dipende dalle esigenze specifiche, dal tempo che hai a disposizione, dal numero di cani che possiedi e da tanti altri fattori.

Noi bolognesi abbiamo una taglia ridotta, e di conseguenza non necessitiamo di grandi quantità di alimento. E' possibile, per esempio, cucinare ogni tanto parecchie razioni, conservandole in freezer, senza dover occupare lo spazio che servirebbe a un cane di grossa taglia.

E' anche molto facile rimediare un pasto utilizzando alimenti che cucini anche per te. Non sto dicendo che puoi nutrirmi con i tuoi avanzi, ovviamente, ma molti alimenti (pasta, riso, cereali, latte, uova) possono essere comuni. E qualche pezzo di carne può essere ricavato da parti che tu scarti.

L'alimentazione casalinga.

Se decidi per un'alimentazione casalinga è bene che gli alimenti siano molti e vari.

Proteine e grassi.

Noi cani appetiamo diversi tipi di carne (manzo, pollo, tacchino, cavallo, agnello, maiale, ecc.), che andrà sempre almeno scottata, per evitare il pericolo di coccidiosi. La carne bollita a lungo, però, perde molti dei suoi principi nutritivi. In alternativa alla carne, tra gli altri alimenti che forniscono proteine e grassi, possono essere parimenti validi il pesce (le farine di pesce e gli scarti delle pescherie sono spesso molto convenienti), il formaggio e, di tanto in tanto, le uova. Il tuorlo può essere consumato crudo, mentre l'albume andrebbe sempre cotto in quanto contiene una sostanza, l'avidina, che distrugge le vitamine.

Carboidrati

Secoli di domesticazione e di adattamento alimentare ci hanno allontanato dalla nostra naturale condizione di carnivori. Le fonti di proteine e grassi, in una dieta bilanciata, possono costituire anche solo il 30% e in ogni caso non devono superare i tre quarti.

Alla carne o ai suoi succedanei, potrai (e dovrai) mescolare altri alimenti ricchi di carboidrati: pasta (ben cotta), pane (solo secco), riso, riso soffiato, pasta soffiata, semolino, polenta, cereali. A scelta.

Il latte.

Il latte è un alimento completo, ricco di proteine nobili e può di tanto in tanto sostituire un pasto.

Tutti i cuccioli lo digeriscono bene, mentre gli adulti lo tollerano solo se viene somministrato regolarmente. Se non continuerai a darmene, dopo un certo periodo di tempo, da adulto, perderò l'enzima che ne permette la digestione. Credo sia un peccato, perdere l'opportunità di un pasto sano, veloce facile da preparare, che potresti offrirmi in situazioni di emergenza. Sempre meglio di una scatoletta da supermercato! Per questo, il mio allevatore consiglia, sia in caso di alimentazione casalinga, sia in caso di alimentazione industriale, di bere comunque un goccio di latte ogni tanto.

Frutta e Verdura.

La frutta è piena di vitamine. Non è un alimento fondamentale, ma in genere piace ai cani e male certo non fa. Può essere somministrata come bocconcino a fine pasto. La verdura non è di facile assimilazione e digeribilità. La sua funzione più importante è fornire fibra e facilitare una migliore regolarità intestinale. Ma è bene non esagerare. Sarebbe sufficiente permettere al cane di scegliersi le erbe che preferisce direttamente nei prati.

Ossi.

Sono solitamente sconsigliati perché possono scheggiarsi (in particolare quelli di pollo e di coniglio) e danneggiare l'intestino del cane. A noi cani, però, piacciono forse più di ogni altra cosa. Credo che la cosa più saggia sia, non esagerare. Ai cuccioli si devono dare solo ossi grandi e sicuri e poi ci si

regolerà anche in base alla "cognizione" del cane e alla sua capacità di controllarsi e di gustarsi l'osso con calma, senza ingurgitarne dei pezzi interi. Tienimi d'occhio.

L'alimentazione industriale

Se la ritieni più pratica, l'alternativa al cibo fresco preparato in casa è l'alimentazione industriale.

Gli alimenti industriali si dividono in

- a) mangime secco (croccantini)
- b) mangime semiumido (salamotti da mischiare al riso soffiato o ai cereali)
- c) mangime umido (scatolette)

Per tutte le categorie esistono poi mangimi di buona qualità, solitamente abbastanza costosi e si trovano solo nei pet shop. I mangimi di pessima qualità, si trovano nei discount e nei supermercati. I mangimi da supermercato (anche quelli più pubblicizzati) sono praticamente identici a quelli del discount. Il prezzo maggiore è giustificato proprio dai costi di pubblicità. Se me li dai una volta ogni tanto per rimediare un pasto veloce, non succede niente di drammatico. Ma a quel punto, tanto vale usare il prodotto da discount. Ma perché non una bella ciotola di latte, che costa uguale (anzi meno), si trova ovunque e fa pure bene?

Le scatolette sono sicuramente più appetibili. Tuttavia, dovendo alimentare il cane con un mangime industriale, la preferenza dei cinofili più esperti va al mangime secco. Si conserva meglio, ha una maggior resa e un miglior rapporto qualità prezzo. Solitamente, i cani abituati a mangiare solo umido rifiutano le crocchette. Mentre non ci sono problemi a passare dalle crocchette all'umido. L'opzione scatoletta, la si può quindi conservare per i casi di necessità particolari, a seguito di eventuali operazioni, con cani convalescenti o debilitati.

Per quanto riguarda le marche, ce ne sono diverse molto buone. Le più conosciute sono Eukanuba, Purina Pro-Plan, Royal Canin, Nutro, Eagle Pack. La convenienza varia a seconda della zona e delle circostanze. A volte ci sono veterinari, addestratori o altre persone "introdotte" che possono procurare una determinata marca a condizioni più vantaggiose.

Forza 10 e Greenfish (entrambi a base di pesce) sono due mangimi molto validi e convenienti, solitamente consigliati ai cani con intolleranze alimentari. Proprio per questo motivo me li terrei come alternativa, se mai dovessi avere la necessità di cambiare mangime a causa di qualche sopravvenuta intolleranza. Un cane abituato a Greenfish o a Forza 10, difficilmente tollera altri mangimi.

Se usi mangimi di qualità media, puoi massimizzare la resa alternando spesso marche diverse. Se una marca dovesse presentare qualche carenza per le mie esigenze (ricorda che ogni cane ha un proprio metabolismo), potrebbe essere compensata da un altro mangime con una composizione diversa.

Statisticamente si è notato che, a lungo andare, sono pochi i mangimi veramente bilanciati e tollerati come alimento esclusivo per lunghi periodi. Sono state raccolte molte testimonianze di persone che si sono viste costrette a cambiare mangime a causa di repentine intolleranze (forfora, disturbi intestinali o dermatologici) sopravvenute anche dopo parecchi mesi di alimentazione invariata che all'inizio sembrava non dare problemi.

Rivolgendosi a un mangime di qualità super, è invece generalmente possibile somministrare sempre lo stesso tipo. Anche in natura, del resto, i canidi cacciano sempre le stesse prede, anche se la specie può adattarsi a diversi tipi di alimentazione. Non è un'esigenza canina quella di variare alimentazione tutti i giorni. I cani non si stancano dello stesso alimento come gli umani. L'esigenza di cambiare è solo motivata dalla dubbia completezza dell'alimento che si propone. Se mi abituerai a mangiare sempre lo stesso alimento, ricordati però che un eventuale cambiamento (per qualsiasi ragione) dovrà essere graduale. Il nostro sistema digerente è abitudinario quanto noi.

La quantità

In caso di mangime industriale la quantità è indicata sulla confezione. E' meglio stare un po' scarsi. Le ditte esagerano sempre le dosi a) per vendere di più b) perché all'italiano medio piace il cane grasso. Io invece preferirei essere sana. Nei mangimi seri la quantità non è mai indicata con un valore fisso, ma si lascia sempre un certo intervallo. Infatti posso mangiare di più o di meno anche a seconda dell'attività fisica che mi fai fare.

Ricorda che i cani di piccola taglia, mangiano, in proporzione, di più rispetto ai soggetti di maggiori dimensioni. Non fare le proporzioni esatte con riferimento ai cani di taglia maggiore che hai già avuto, altrimenti morirò di fame. Un cane di quattro chili, mangia, mediamente, due etti di cibo al giorno. Quindi se la cava con 70gr di carne e una quantità doppia di carboidrati (pesati già cotti!), ma con ampie possibilità di variazione in base al clima, all'attività e al metabolismo individuale.

La frequenza

Anche in questo caso, ci sono diverse scuole e diverse possibilità. La realtà è che il cane, in natura, mangia quando può. Per questo ha notevoli capacità di adattamento. Se però si prende a seguire una certa regola assiduamente, è bene rispettarla.

Se mi farai mangiare due volte al giorno, è bene che gli intervalli tra un pasto e l'altro siano abbastanza regolari. Mangiando al mattino alle 8, il pasto successivo dovrebbe essere alla sera intorno alle 20. I cani che mangiano a pranzo alle 13,00 e a cena alle 19,00, spesso, al mattino vomitano schiuma giallastra e si sentono molto deboli. Il problema è che c'è troppa disparità negli intervalli tra un pasto e l'altro e lo stomaco non riesce a trovare un suo ritmo. Piuttosto è meglio un solo pasto al giorno.

Il mio allevatore consiglia a tutti due pasti, soprattutto per motivi di socialità. Purtroppo, la maggior parte dei cani non trascorre abbastanza tempo in compagnia dei padroni che ovviamente devono anche lavorare. La somministrazione del pasto è un rito, un momento di interazione, un'occasione importante e attesa. Sono troppi i cani che, durante la settimana, non aspettano altro per tutto il giorno. E' un'occasione in più per essere felici. Se non fosse per questi motivi, un pasto giornaliero sarebbe quasi meglio. I bolognesi non rischiano certo la torsione gastrica. Se è vero

che si carica di più lo stomaco, è anche vero che gli si permette di riposare. Se il cane mangia due volte al giorno, lo stomaco è perennemente in digestione. Annosa questione.... Si dovrebbe scegliere anche in base alle reazioni del cane.

Le quantità per pasto non devono essere necessariamente costanti. La mia mamma e lo zio Amedeo mangiano ben 3 volte al giorno. Ma, in realtà, fanno UN pasto normale e due spuntini. Si può dare un pasto principale e uno più ridotto, oppure suddividere in due razioni uguali.

Con le crocchette è anche possibile lasciare il cibo "sempre" a disposizione. Dopo un primo periodo in cui si tende a mangiare di più, quasi tutti i cani trovano un equilibrio e si autoregolano mangiando la quantità giusta. E' anche il modo migliore per evitare di farmi diventare golosa e per proteggermi dai bocconcini di origine dubbia che posso trovare in giro. Però non potrai più usare il cibo come ricompensa perché perderò interesse per una cosa che posso avere quando voglio.

Gli integratori

Se l'alimentazione è bilanciata non servono. Vanno somministrati solo su consiglio veterinario se il cane ha qualche problema.

Un discorso a parte per il lievito di birra. Non è strettamente necessario, ma una pastiglia ogni tanto rende il pelo più folto e rafforza il pigmento (ed è anche molto buonina!).

L'abitudine a sgranocchiare quotidianamente un pezzo di pane secco (o un grissino) mi assicurerà una dentatura perfetta e priva di tartaro anche in età avanzata.



La cura del mantello

Il mio mantello, così come avviene per tutte le razze a pelo lungo, sarà al massimo del suo splendore solo oltre il mio secondo anno di vita.

Già a sei-otto mesi, però, (col raggiungimento della maturità sessuale) sarà molto vicino alla sua forma definitiva.

I cani della mia razza hanno un mantello doppio: ciò che vediamo è il pelo di copertura: lunghissimo, setoso e a boccoli. Ma ognuno di questi lunghi peli è circondato alla radice da numerosi peli più corti e lanosi (sottopelo) che lo tengono sollevato. E' per questo che il mantello si presenta così gonfio.

Apparentemente, quindi, non vi è nulla di diverso rispetto a tantissime altre razze canine che solitamente a tarda primavera e inizio autunno fanno la muta, perdendo il sottopelo.

Noi bolognesi, però, non possiamo fare una muta normale. Se il mantello fosse lasciato a se stesso, già alla prima muta, il sottopelo staccatosi non cadrebbe ma, trattenuto dai boccoli, formerebbe tante matasse di feltro. Noi bolognesi non perdiamo pelo. Non perdiamo niente. Al massimo raccogliamo! Al rientro delle passeggiate dovrai scrupolosamente estrarre foglie, rametti, spighe, fili d'erba, aghi di pino. Non è un lavoro pesante, purché non mi porti costantemente in luoghi poco adatti, come boschi o campi incolti. I pratini dei parchi cittadini sono invece l'ideale.

Per tenere il mio mantello in ordine sarà necessario rimuovere il sottopelo man mano che si stacca. Questa operazione si compie abbastanza facilmente con un pettine a denti molto larghi o (molto delicatamente) con un cardatore

partendo fin dalla radice del pelo, ma trattenendo poi ogni ciuffo con le dita, per non farmi male tirando. In questo modo slanerai delicatamente senza strappare il pelo di copertura. Ovviamente questa spazzolata serve anche a eliminare eventuali corpi estranei che dovessero finire tra il pelo.

Ripetuta **ogni giorno** questa operazione ti porterà via dieci minuti al massimo e sarà sufficiente a tenere il mio mantello sempre in condizione. Soprattutto per i cani che vivono in appartamento (che in inverno è ovviamente riscaldato), questa procedura agevola la formazione di un cosiddetto "rolling coat". Questo praticamente significa che la piccola quantità di pelo morto, che rimane ogni giorno attaccata alla spazzola, si rinnova in continuazione e il cane non è soggetto a muta. I bolognesi che vivono all'aperto manifestano un leggero aumento della quantità di pelo persa durante le stagioni critiche, dove sarà preferibile usare il cardatore, rispetto a quanto avviene durante il resto dell'anno, quando basterà usare il pettine.

Per darmi una toelettatura impeccabile, dovresti pettinarmi tutti i giorni. Se salterai un giorno o due ogni tanto, non succederà niente di drammatico: la volta successiva dovrai perdere un po' più di tempo per eliminare delicatamente col pettine e con le dita eventuali nodi o inizi di infeltrimento (occorre prestare attenzione soprattutto alla zona dietro alle orecchie e nelle cosce).

Se seguiti a trascurare, la cosa può divenire più impegnativa. Ma non è sempre il caso di disperarsi. Quasi tutti i neofiti hanno imparato sulla loro pelle... Nonna Cicles, alla sua seconda expo, fu lavata e asciugata senza essere spazzolata perché il suo scellerato padrone pensava che il pelo pulito si sarebbe spazzolato meglio. Il risultato fu un infeltrimento totale. Per fortuna il giudice fu molto comprensivo e, capendo che tutto ciò era causato da inesperienza, le "elargì", malgrado tutto, un eccellente, fornendo nel contempo qualche spiegazione sulla corretta toelettatura. La settimana successiva, ogni sera, il suo padrone, guardando la tv col cane in braccio, eliminò tutti i nodi uno a uno con le mani (forse un taglianodi avrebbe aiutato). Ci volle qualche mese perché il mantello tornasse splendido come nella foto qui sopra.

Solo in caso di situazioni di particolare incuria (che dura da mesi) e di poca pulizia, il mantello si infeltrisce così tanto da rendere necessaria la tosatura.

Generalmente, però si rimedia. Sappi però che il modo migliore per dedicare poco tempo alla toelettatura del cane è quello di pettinare regolarmente tutti i giorni (lo so, sono ripetitivo). Il tempo che risparmi saltando la seduta di toelettatura oggi lo sconterai domani con gli interessi.

Quando iniziare a pettinarmi?

Ma come! Non hai ancora iniziato? Dopo quello che ti ho detto? Partiamo subito! Lo so che se non sarebbe necessario. Il mio pelo da cucciola ha una lunghezza piuttosto limitata, i ricci non sono ancora del tutto formati e non rischia certo di infeltrirsi. Tuttavia è importante che mi abitui da subito alla toelettatura, considerandola come un momento positivo in cui si ricevono attenzioni, carezze e coccole. E dopo si gioca. Ma solo dopo! Mamma dice che devi essere dolcissima, ma allo stesso tempo intransigente.

Se mi abituerai a collaborare, il tuo lavoro sarà più semplice. Risparmierai tempo e fatica e anch'io avrò una vita migliore. E' ovvio che se arriverò all'età di sei mesi senza aver mai visto una spazzola, per me sarà molto più dura. Anche perché a sei mesi il mio pelo sarà già lungo. Se non starò fermo, mi farai male. Se mi farai male, non assocerò la toelettatura a nulla di positivo e la subirò per tutta la vita.

Molti neoproprietari sprovveduti (e lo è stato anche il mio allevatore, a suo tempo!) si rendono conto della necessità della toelettatura solo quando il pelo già inizia ad annodarsi. E' anche più difficile restare positivi e coccolare ugualmente il cane se questo non permette che togliamo un nodo che "comunque" si deve togliere. Finché sono cucciolo, questi problemi non ci sono. Il pettine scorre nel pelo come una carezza. Se anticiperai la formazione dei nodi, per tutta la nostra vita insieme, la spazzolata quotidiana sarà solo una delle tante occasioni per scambiarsi coccole.

Strumenti indispensabili

In ordine di priorità:

1) Un pettine a denti molto larghi.



E' lo strumento per la toelettatura di routine. Se il mantello è sempre in ordine basta passare questo pettine dalla radice del pelo fino alla punta.

2) Un cardatore di dimensioni medie.



Se il pelo accenna a infeltrirsi può separare i feltri. Per i cani che dormono fuori, in primavera e in autunno, può essere utile per rimuovere una quantità maggiore di sottopelo. E' da usare con cautela stando molto attenti a non strappare il pelo.

Strumenti consigliati (comodi)

1) Un taglianodi



Se scappa qualche ciuffo di peli infeltrito si riesce a slanare senza arrivare a tagliare tutto. Purtroppo il taglianodi taglia inevitabilmente anche una certa quantità di pelo di copertura. Va usato il meno possibile, ma a volte è la soluzione migliore. Se non altro per non farmi male strappando col pettine. Il taglianodi o slana o taglia. Il mio allevatore, preferiva il taglianodi a rastrello (come quello della foto), rispetto a quello lineare. Questo perché i denti del taglianodi non sono come quelli del pettine, ma hanno un verso. Conseguentemente, il taglianodi lineare è comodo solo su un lato (destro se siamo destri, sinistro se siamo mancini).

2) Un pettinino da pulci (denti strettissimi).



Non serve per le pulci (che non dovrei mai avere, e che, se mai capitassero, toglierai con un antiparassitario), ma per tenere puliti gli occhi. Bisognerebbe fare in modo di ridurre

al minimo la lacrimazione (che dipende dall'alimentazione, ma da numerosi altri fattori). Purtroppo la combinazione occhi tondi, pelo bianco e taglia piccola non gioca a nostro favore. Per evitare antiestetici segni rossi sotto gli occhi è consigliabile in ogni caso pulire gli occhietti tutti i giorni eliminando anche i pochi residui secchi che si formano agli angoli. Se la lacrimazione è limitata come dovrebbe, questa operazione sarà sufficiente. Questo pettinino servirà anche a tener puliti i baffi dai residui di cibo per avere il muso sempre bianco

3) Una spazzola a denti morbidi e radi.



Può essere comoda per ravvivare il pelo già toelettato, per gonfiarlo, per dargli la forma desiderata e presentarlo al massimo della condizione.

Strumenti sconsigliati (inefficaci):

1) Spazzole e pettini in plastica o con crine sintetiche:



Elettrizzano il pelo.

2) pettini a denti troppo stretti:



Non scorrono e guastano i ricci.

3) guanti in gomma:



Non arrivano in profondità e il pelo si infeltrisce alla radice.

Strumenti vietati (dannosi):

1) il mars:



Rovina questo tipo di pelo.

2) coltellini da stripping:.



Ovvio. I bolognesi non si strippano. Il pelo si rovinerebbe

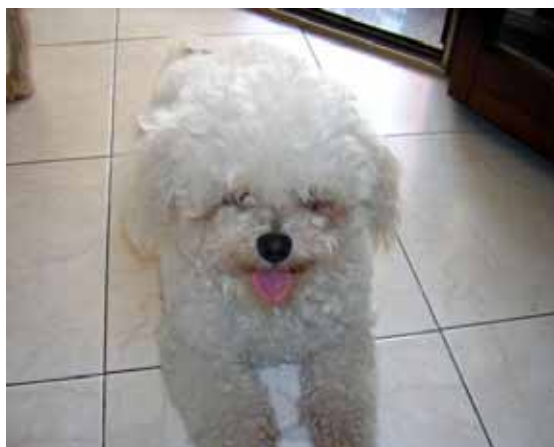
Potrò essere tosata?

NO!

Alcuni consigliano un'unica tosatura verso i cinque mesi per irrobustire il pelo e agevolare il processo di muta (l'unica in tutta la vita) dal pelo da cucciolo verso il pelo da adulto.

Tuttavia, il mondo è pieno di bolognesi che sono diventati splendidi pur non essendo tosati. La tosatura spesso cambia la struttura del pelo che tende a divenire un po' più lanoso.

Se il mantello si mostrasse diradato o cresciuto irregolarmente o se ci si trovasse di fronte a pelo compromesso da errori ripetuti nella manutenzione, si può provare a vedere se c'è un miglioramento con una bella rapata. Ma se il mantello è in buone condizioni e ha un'ottima tessitura, perché rischiare? In ogni caso, non rasarmi mai a macchinetta, ma, al limite, lascia il pelo a una lunghezza media. Può essere accettabile la cosiddetta tosatura puppy-clip che ricostruisce il pelo del cucciolo e dà l'aspetto di un pupazzo.



Se mi fai tosare divento brutta così!

Tutti i veri appassionati della mia razza, preferiscono di gran lunga i bolognesi a mantello naturale. Il mantello abbondante è la nostra principale attrattiva: perché toglierlo? Se volevi un cane a pelo corto, potevi rivolgerti a un'altra razza!

In secondo luogo, tosandomi, mi spoglieresti della mia prerogativa più ricercata che è quella di non perdere pelo. Il pelo semilungo non sarebbe più

in grado di trattenere il sottopelo che finirebbe per cadere naturalmente così come avviene nelle razze a pelo corto.

Il bagno

Anche sulla questione bagnetto, ci sono diverse correnti di pensiero. In ogni caso, occorre fare distinzione tra manutenzione da expo e manutenzione da casa.

La frequenza può variare da una volta ogni tre mesi al bagno quotidiano.

I sostenitori del bagno quotidiano hanno prevalentemente cani da expo. Se anche tu mi laverai quando sono praticamente pulita, non sarà necessario usare prodotti con una forte azione detergente. Basterebbe anche solo l'acqua. I prodotti solitamente utilizzati sono più che altro cosmetici per fare volume, per rendere il pelo morbido e pettinabile, per irrobustire. Se mi sottoporrai a questa routine, dovresti avere anche un asciugatore molto potente che, oltre ad asciugare molto velocemente, gonfi il pelo. Così, sarò asciutto in poco tempo e non passerò i miei giorni a fare il bagno. E anche tu non passerai la vita a lavarmi e ad asciugarmi. Non tutti hanno tempo libero sufficiente da lavare il cane tutti i giorni.

Questo tipo di toelettatura si fa solitamente ai cani seriamente impegnati in un campionato espositivo, che sono presentati al giudice praticamente tutte le settimane. Con il sistema del bagno quotidiano, le spazzolate sono ridotte al minimo o addirittura assenti. In questo modo non si rimuove pelo e il mantello raggiunge la sua massima espressione in termini di lunghezza e di volume.

La maggior parte dei soggetti da expo, però, fa il bagno ogni 7/15 giorni. Cioè il giorno prima di ogni expo. Se mi esponi saltuariamente puoi anche lavarmi più raramente. Ma nell'intervallo tra un bagno e l'altro dovrai pettinarmi molto bene, evitando che il pelo si infeltrisca. Mi presenterai poche ore dopo il bagno, con il pelo gonfio e fonato.

Al mio allevatore non piacevano molto i cani troppo "gonfi e fonati", ma questo è quello che vogliono i giudici.

Se, invece, non sarò impegnato in manifestazioni di bellezza, potrai lavarmi al bisogno. Mediamente l'intervallo tra un bagno e l'altro va dai 20 giorni ai due mesi. I cani che vivono sempre in casa si sporcano molto meno rispetto a quelli che passano molte ore all'aperto in particolare durante la brutta stagione: se le zampe si bagnano (anche solo di rugiada), poi raccolgono la polvere. Se mi farai camminare tra l'erba alta, le spighe e i pollini si insinueranno nel mio pelo. Anche il fango potrà essere un problema. Va anche detto però che in casa mediamente si esige una maggior pulizia. Un cane che ha le zampe sporche di terra non può certo salire sul divano, mentre si può tollerare che entri nella cuccia che ha sul pianerottolo. Quindi, alla fine, le cose si compensano.

I prodotti.

Il solo prodotto veramente indispensabile è lo shampoo. Il balsamo aiuta a sciogliere in nodi. Se ce ne sono troppi (arghh!!) o anche solo se il sottopelo è particolarmente abbondante sarà molto vantaggioso usarlo. Gli altri prodotti (sbiancanti, shampì secchi, oli, creme varie) sono degli specchietti per le allodole e servono a illudere i proprietari più vanitosi che il loro cane mal selezionato o reduce da mesi di incuria possa avere un mantello come quello dei campioni che si vedono alle expo più importanti. In realtà i risultati sono spesso al di sotto delle attese. La lacrimazione non si cancella facilmente con nessun prodotto. O sei fortunato e hai un cane che non lacrima affatto (ed è ancora abbastanza raro) o sei assiduo e pulisci tutti i giorni, anche solo col pettinino. Nei cani con poca lacrimazione questo basta e avanza. Ci vuole un secondo.

Se invece lasci che si formino macchie arancio sotto gli occhi, queste resteranno anche se usi il "Superbiank Grooming Powder", il "Clean Eye No Lacrymin confezione oro" e il Cancelcackle Biogrooming Natural Creme". Se il pelo è poco, se la sua lunghezza è limitata, se mancano i ricci... non sarà certo lo shampoo "Super Volume alla placenta di carote di mare" a risolvere il problema. Ma per fortuna io non avrò questo tipo di problemi. Lo si vede già.

Quindi, ricapitolando, niente lacche strane, balsami magici e pozioni rinforzanti. Solo uno shampoo normale per cani... ma non certo un qualsiasi

shampoo per cani. Ti sembra una cagnolina qualsiasi? I prodotti migliori si trovano solo nei pet shop e sono piuttosto cari. Ma se mi curerai con la giusta frequenza, ne servirà una quantità molto limitata. Per esempio, basterà uno shampoo anziché due. Se il pelo non è annodato, il balsamo lo puoi evitare o puoi metterne pochissimo.

I prodotti che si trovano generalmente nei supermercati, invece, non sono di buona qualità. Non basta che siano specifici per animali. Anzi... piuttosto, allora, è meglio utilizzare quelli per umani o il buon vecchio sapone da bucato. Se non altro costano meno e forse sono anche migliori.

Se proprio non resisti al fascino del prodotto cosmetico e vuoi dare a tutti i costi quel tocco in più, ti consiglio un "ravvivaricci" da applicare dopo lo shampoo. Va benissimo un prodotto per umani, in questo caso. Il pelo sarà meno molle e rimarrà per più tempo come se fosse appena lavato.

A proposito di bagno... lasciamo che sia il mio allevatore a spiegarti come fare con una scheda molto "tecnica" che ti riporto qui di seguito.

Appendice: come lavare un bolognese in casa e ottenere risultati sorprendenti.

Prima del bagno il cane non dovrebbe avere nodi, o averne il meno possibile. E' meglio spazzolarlo un po' meglio del solito, magari sistemati davanti a un bel film col cane in braccio. Con calma, non c'è fretta... ma pian piano vediamo di sciogliere tutti i nodini. Il bagno lo puoi fare la mattina dopo.

Strumenti: una spugna, una ciotola per preparare lo shampoo diluendolo. Nella vasca in cui lo si lava, si può mettere una pedana antiscivolo. E' sicuramente d'aiuto, anche se si può fare senza (si può fare senza di tutto, a questo mondo).

Bagna il cane con la doccetta e con le mani apri il pelo in modo da far penetrare l'acqua anche nel sottopelo.

Quando il cane è bagnato, applica il primo shampoo, partendo dalle zampine, risalendo pian piano lungo il corpo, fino alla testa e massaggiando, perché lo shampoo agisca in ogni punto.

Lascia agire qualche minuto, sempre massaggiando, soffermandoti sulla gola, sulle zampe sotto la pancia e nei punti più ingrigiti.

Risciacqua, partendo dalla testa, poi il corpo, fino alle zampe perché lo sporco scenda verso il basso. Se il cane è molto sporco, dopo il primo risciacquo è meglio ripetere l'operazione. Noterai che l'acqua scende ancora grigia.

Dopo il secondo risciacquo, il cane è sicuramente pulito. E' il momento di applicare (eventualmente) il balsamo. Risciacqua ancora, strizza il pelo in modo da asciugarlo il più possibile, apri il salviettone e dai il permesso al cane di scrollarsi. Avvolgi il cane nel salviettone e asciugalo il più possibile.

A questo punto, stendi un altro salviettone sul divano, metti la prolunga al phon e accendi la radio. Sdraiato sul divano, col cane sulla pancia, se hai un phon col diffusore, con una sola mossa puoi phonare, pettinare e massaggiare, senza che si stacchi nemmeno un pelo.

In poco tempo il corpo si asciuga... rimangono solo i punti più difficili: per le zampine e il musetto

devi usare una spazzola e phonare sollevando un ciuffo alla volta. Se c'è un ciuffo o due di pelo rosso compromesso dalla lacrimazione, taglia pure.

A questo punto, un ultima phonata generale sollevando il pelo con le mani per accertarsi che non ci siano nodi e il cane sembrerà di zucchero filato. Ci vogliono due orette, ma avremo ascoltato un sacco di buona musica!

Per la cronaca: un toelettatore professionista ci mette un'ora e chiede in media 20 Euro (dai 15 ai 25)



L'educazione

I bolognesi sono cani molto ricettivi. Imparano presto a riconoscere il linguaggio umano e sono obbedienti per natura. Molti proprietari rimangono piacevolmente sorpresi nel constatare che il cane impara in breve tempo a riconoscere parole, frasi, nomi di oggetti, senza che si faccia niente per insegnarlo. Impartire un po' di educazione, quindi, è una cosa molto semplice. Se imposti un rapporto corretto da subito, potrai ottenere risultati veramente eccellenti, in attività sportive (la mia mamma sta ottenendo buoni risultati in agility) o nell'addestramento "casalingo".

Potrò apprendere molti esercizi simpatici e divertenti. Il più classico è quello di imparare il nome di oggetti da cercare e riportare. Ma prima dell' "università", occupiamoci delle elementari.

Gli insegnamenti più importanti e utili con cui si può iniziare sin dall'infanzia (con pretese adeguate all'età), sono questi:

Il richiamo

Tutti i cuccioli accorrono al richiamo. La disobbedienza è una cosa che i padroni devono insegnare con molta pazienza, punendo il cane quando torna, tenendolo rinchiuso fino all'età adulta per togliergli il senso della realtà, lasciandolo solo, non parlando e favorendo un distacco dal padrone. Ma nel cucciolo questo non può essere ancora avvenuto. Se batti le mani in modo festoso indietreggiando, io ti seguirò. Premiami e carezzami sempre quando arrivo. Se ripeti il mio nome facendo queste cose, lo imparerò in un giorno e in seguito non avrai più bisogno di segnali gestuali.

Ovviamente, come in tutte le cose, il troppo stroppia. Meglio non stancarmi chiamandomi in continuazione senza motivo. Tienimi solo rinfrescata la memoria.

La condotta a guinzaglio

Quando avrò imparato a conoscerti (quindi il giorno stesso del mio arrivo, dopo poche ore) e accorrerò felice ai richiami, puoi mettermi il guinzaglio (quello fornito in corredo, specifico per cuccioli bolognesi). Potrò avere fastidio e grattarmi il collo. Potrò mordicchiarlo cercando di toglierlo, ma mi abituerò presto. Cerca di fare in modo che il guinzaglio non sia mai in trazione. Fammi camminare richiamandomi, con la mano davanti... come se il guinzaglio non ci fosse. Se tiro dall'altra parte non tirare anche tu, ma batti le mani e chiamami verso di te.

Basterà pochissimo perché capisca il meccanismo: guinzaglio significa che devo seguire il padrone.

Il guinzaglio solitamente è associato alla passeggiata, quindi gradito da tutti i cani. Generalmente basta prenderlo in mano per provocare salti di gioia. E' quasi scontato che mi abituerò, in un modo o nell'altro.

I cuccioloni più esuberanti possono avere il problema del "tirare". E' ovvio che con un cane di queste dimensioni è un po' esagerato parlare di "problema". In ogni caso, non è bello e può essere seccante avere un cane in continuo affanno che annaspa per precederti e non segue il ritmo della tua passeggiata. Questo comportamento può essere corretto di brevissimo tempo. Ma è meglio farlo subito prima di radicare brutte abitudini. Se dovessi comportarmi in questo modo, sarà sufficiente che tu ti fermi ogni volta che tiro, per riprendere non appena mi sono calmato. E se insisto a tirare, cambia direzione. E la ricambiala se tiro pure nell'altra. Mi renderò subito conto che il mio comportamento mi porta a risultati opposti da quelli che vorrei ottenere. Capiro quindi che il modo più veloce per andare veloce è andare piano. Non importa se ci metteremo mezz'ora per fare tre metri. Meglio perdere una passeggiata oggi per farne quante ne vogliamo in tranquillità per il resto della vita.

Non dimenticare però che questa tendenza è dovuta all'esigenza di fare del moto e scaricare energia. Questo non deve avvenire durante le passeggiate al guinzaglio, ma sarà bene che mi assicuri la possibilità di sgroppare in libertà, qualche volta. Sono piccola, mi basta anche un piccolo pratino di città.

Il seduto

Già da cucciola, potrai iniziare semplicemente a pronunciare questa parola ogni qual volta mi siedo naturalmente. Dopo di che, mi premierai. In poco tempo, imparerò il significato del termine e mi sederò spontaneamente quando pronuncerai il comando. Magari, per i primi tempi, aggiungi un aiuto gestuale che mi aiuti a capire meglio. Puoi farlo abbassando la mano verso il terreno. Generalmente tutti i cani capiscono ciò si vuole comunicare con questo gesto.

Un ottimo momento per insegnarmi il seduto lo avrai in occasione della somministrazione del pasto. Noi cuccioli siamo impazienti e sicuramente anch'io mi alzerò ripetutamente sulle zampe per raggiungere la ciotola che hai in mano. Se porterai la ciotola verticalmente sopra alla mia testa e aspetterai, finirò ben presto per sedermi. Solo a quel punto, pronunciando "Seduta, Brava" poserai la ciotola davanti a me.

Non ti muovere!

E' un insegnamento molto utile. Può renderti la vita molto più facile, quando non vuoi essere disturbato da me, ma soprattutto può salvarmi la vita. Quanti sono stati schiacciati mentre attraversavano la strada per aver visto il padrone dall'altra parte. Queste situazioni andrebbero prevenute, ma se dovesse capitare è molto importante aver imparato un comando che mi imponga di bloccarmi e stare fermo. Dalla posizione di seduto, indietreggerai qualche passo, ripetendo "fermo" e tendendo la mano aperta davanti a me. Questo segnale generalmente è recepito. Se non mi muovo e obbedisco, torni da me e mi premi. La volta successiva aumenterai la distanza gradualmente. Se vengo verso di te, rimettimi a posto in una posizione leggermente arretrata rispetto a quella che avevo in precedenza. In poco tempo dovresti riuscire a ottenere a distanze molto maggiori fino addirittura a sparire dalla mia vista. Non esagerare con le pretese quando sono ancora cucciola (o cucciolona). L'importante è che capisca il concetto. I risultati arriveranno con la maturità.

Un po' di psicologia canina

Questo opuscolo non vuole essere un manuale di addestramento. Lo spazio è limitato e, inoltre, le cose che si possono imparare sono tante e le priorità variano da famiglia a famiglia. Quando sarò più grande potrai scegliere un libro più specifico, potrai fare a meno del libro e insegnarmi grazie alla tua esperienza e capacità intellettuale, o potrai rivolgerti a un professionista.

Per adesso voglio richiamare la tua attenzione su quattro principi di validità universale, molto importanti se vogliamo arrivare a un'intesa perfetta:

1)

I cani ragionano per associazione; ogni oggetto, persona o evento è associato a una sensazione positiva o negativa.

Guinzaglio→passeggiata→felicità;

Cappotto→partenza del padrone→ tristezza;

Ciotola→cibo→felicità;

Quindi potrai anche fare...

Vasca da bagno→biscotti→felicità;

Bambino nuovo→carezze→felicità.

Semplicemente facendo in modo che a ogni evento di per sé "neutro" ne corrisponda (sempre) un altro che invece ha un valore molto significativo, come il gioco, il cibo e le carezze.

2)

I cani non fanno mai niente per caso. Tutte le loro azioni sono sempre volte a ottenere un obiettivo. Se vuoi dissuadere un cane da fare qualcosa, dovrai

a) capire qual è il suo obiettivo;

b) fare in modo che la sua azione lo allontani dall'obiettivo;

c) fare in modo che un'azione alternativa lo avvicini all'obiettivo (o a un obiettivo più appetibile se c'è incompatibilità di vedute sull'obiettivo vero)

3)

I cani spesso pensano anche che ciò che capita sia conseguenza diretta delle loro azioni. Se un cane, per puro caso, fa un'azione e ne viene premiato, tenderà a ripetere quest'azione nella speranza di ricevere un premio. Se riceve una punizione, si guarderà bene dal ripetere l'azione.

Questa associazione avviene molto velocemente. A volte basta anche solo una volta. Ciò che è importante è che il cane si ritiene punito o premiato per ciò che "sta facendo in quel precisissimo momento". Non bisogna punire un cane per una cosa che ha fatto in precedenza. Ne premiarlo per qualcosa che ha già fatto. Possiamo sgridare il cane se lo sorprendiamo MENTRE sta facendo qualcosa di sbagliato. E premiarlo quando ancora sta facendo l'azione corretta.

Altrimenti è meglio far finta di niente. Molti cani sono rovinati e maturano dei grandi conflitti interiori a causa del comportamento incoerente del proprietario che a loro vedere premia o punisce comportamenti contrastanti.

4)

ciò che maggiormente i cani apprezzano è la coerenza. Soprattutto un cucciolo non è in grado di discernere le situazioni capendo che una cosa può essere vietata oggi e consentita domani. Non può capire che può entrare in casa quando è pulito, ma non può farlo se ha le zampine bagnate. Non può capire che può saltare addosso alle persone vestite in tuta da ginnastica, ma non può farlo se hanno i calzoncini bianchi. Da adulto potrà arrivare a farlo. Ma al cucciolo è bene non complicare la vita. Ciò che è vietato, deve essere vietato sempre. All'inizio è meglio essere molto restrittivi. Niente divani, qualche stanza, zona della casa o del giardino a cui vietiamo l'accesso. A concedere si fa sempre in tempo. Il cane non può sentire la mancanza di ciò che non ha mai avuto, mentre solitamente si offende molto se gli vietiamo di fare una cosa per lui piacevole che è sempre stata permessa.



Vaccinazioni e prevenzione dei parassiti

Come tutti i miei fratellini, sono stata sverminata a 45 gg con richiamo 35 gg dopo.

Da adulta sarà molto difficile che abbia vermi. Ripeterai il trattamento solo in caso di necessità.

Quasi obbligatorio, invece, il trattamento per i parassiti esterni. Quelli più diffusi sono le pulci e le zecche. Prima della stagione calda, quindi, è consigliato un trattamento preventivo con un buon prodotto antiparassitario. Ci sono diverse marche molto valide. Ma è sempre meglio rivolgersi ai prodotti più innovativi perché purtroppo i parassiti tendono a mutare e a divenire resistenti ai principi attivi degli antiparassitari. Il prodotto che funzionava l'anno scorso non è detto che quest'anno sia altrettanto valido.

Come vaccinazioni, faremo la classica quadrivalente CEPL, soprattutto per proteggermi dalla Leptospirosi, la malattia infettiva da temere di più. La vaccinazione per la rabbia è consigliata solo in caso di expo. Non perché le expo siano a rischio di contagio, ma perché è obbligatoria per entrare. In realtà il rischio di contrarre questa malattia nel nostro paese oggi è nullo.

Importantissime, invece, le prevenzioni per la **filariosi** e per la **leishmania**. La prima è diffusa soprattutto in Emilia-Romagna, Lombardia e Italia settentrionale in generale. La seconda su tutta la costa e al sud. Sono malattie molto gravi provocate da parassiti trasmessi dagli insetti (zanzare e pappataci). Per la filaria esiste una prevenzione in grado di distruggere periodicamente le larve presenti nel sangue e, da pochissimo tempo, anche un vaccino. Per la leishmania non esiste ancora un vaccino ma tutto ciò che si

può fare è applicare prodotti repellenti che tengano lontani i pappataci e far dormire i cani in casa. In commercio ci sono diversi prodotti per la prevenzione di queste malattie: Stronghold, Scalibor, Exspot, Ivomec, Guardian, Cardotek, Cardotek plus, Interceptor, Advantix... Alcuni sono più indicati per l'una, alcuni per l'altra, alcuni fungono anche da antiparassitari per pulci e zecche. Parlane col veterinario e scegliete insieme la soluzione per te più comoda.

E in ogni caso

Sempre e comunque, a qualsiasi ora del giorno o della notte, per qualunque dubbio o necessità, senza farti nessun scrupolo, chiama

Denis Ferretti e Laura Biagiotti

Via XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Tel. XXXXXXXXXXXX

Cel. XXXXXXXXXXXX

Email: XXXXXXXXXXXX